



PROVINCIA DI MANTOVA Settore risorse culturali e turistiche, lavoro, sviluppo della persona e delle comunità.

***PIANO PROVINCIALE DI MANTOVA PER
L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE
PERSONE DISABILI (2014-2016)***

A VALERE SUL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI DI CUI ALL'ART. 7 DELLA L.R. 13/03

INDICE

1	PREMESSA	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3	FABBISOGNO E SITUAZIONE DEL CONTESTO PROVINCIALE	5
3.1	Il contesto territoriale mantovano	5
3.2	I precedenti periodi di programmazione del fondo regionale disabili a livello provinciale	9
4	MODALITÀ DI COORDINAMENTO DEI SOGGETTI COINVOLTI	12
4.1	Il ruolo della Provincia in tema di inserimento lavorativo delle persone disabili	12
4.2	I tavoli territoriali come modello di rete fra attori che gestiscono i servizi	12
5	TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DEI SERVIZI	14
5.1	Dote lavoro - Persone con Disabilità	14
5.2	Dote impresa – Collocamento Mirato	25
5.3	Azioni per l'accompagnamento, il miglioramento e la qualificazione del sistema	30
6	TEMPISTICHE DI EROGAZIONE DEI SERVIZI	31
6.1	La fase transitoria	31
6.2	Cronoprogramma	31
7	PRIORITÀ DI ACCESSO ALLE DOTI	33
8	PROCEDURE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	34
8.1	Criteri per l'assegnazione delle doti lavoro	34
8.2	Presa in carico dei destinatari da parte dei servizi regionali accreditati e definizione del PIP	35
8.3	Descrizione del flusso operativo	35
9	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	37
10	RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI ASSUNZIONE E PER TIPOLOGIA DI DOTE	37
11	FORME DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE UTILI ALLA VERIFICA DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE	38
11.1	Monitoraggio e valutazione degli interventi	38
11.2	Attività di controllo	39
12	CONCLUSIONI	40

1 Premessa

Il Piano, finanziato con risorse del Fondo Regionale Disabili ai sensi della l.r. 13/2003 “Promozione all’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate”, è rivolto alle persone con disabilità individuate dalle Legge 68/99 recante “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”, che ha come finalità “la promozione dell’inserimento e dell’integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro”.

La programmazione delle risorse si inserisce in un contesto regionale in cui con l.r. 22/2006 è stata avviata un’importante riforma del sistema regionale d’intervento nel mercato del lavoro prevedendo la costituzione di una rete di soggetti pubblici e privati accreditati, di un pacchetto integrato di azioni e strumenti il cui fine è il perseguimento di una “buona” occupazione e l’investimento nel capitale umano.

La programmazione regionale e provinciale vede come strumento attuativo cardine, introdotto con l.r. 19/2007, la Dote, quale insieme di risorse economiche e servizi destinati alla persona ed il Piano di Intervento Personalizzato, quale strumento per aumentare la possibilità di scelte e la consapevolezza delle persone in situazioni di bisogno.

Il Piano è stato definito in attuazione delle disposizioni approvate da Regione Lombardia con d.g.r. X/1106 del 20 dicembre 2013 “*Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell’inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul fondo regionale istituito con la L.R. 4 agosto 2003 n.13 – annualità 2014-2016*”.

L’impianto degli interventi proposti è stato definito in coerenza con la d.g.r. IX/4862 del 13 febbraio 2013 “*Stato di attuazione delle politiche regionali a chiusura della IX legislatura - Programmazione 2013-2015 delle politiche per l’inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità*”, con la quale sono stati definiti gli indirizzi regionali per il nuovo periodo di programmazione in materia di inserimento socio lavorativo delle persone con disabilità.

I contenuti del Piano sono inoltre stati elaborati prendendo in considerazione i risultati del precedente Piano triennale e con il coinvolgimento, secondo il metodo della programmazione partecipata, di tutti soggetti del territorio interessati alle politiche di integrazione lavorativa (Dipartimento di Salute Mentale, ASL, Scuole, Formazione Professionale, Comuni aderenti agli Uffici di Piano, Terzo settore, Enti accreditati, Servizi di Formazione all’Autonomia, Centri Diurni per Disabili).

2 Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);

- Legge 9 agosto 2013, n. 99 di conversione del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- Legge n.92 del 28 giugno 2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- Legge n. 18 del 3 Marzo 2009 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, fatta a New York il 13 Dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.61 del 14 Marzo 2009 e depositata il 15 Maggio 2009 alle Nazioni Unite;
- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- Legge n. 381 dell'8 novembre 1991 “Disciplina delle cooperative sociali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità Pubblicato nella Gazz. Uff. 28 dicembre 2013, n. 303;
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003 n. 30”, artt. 4,5,6 e 7 in merito agli operatori pubblici e privati che erogano i servizi al lavoro;
- Decreto Legislativo n. 469 del 23 dicembre 1997 “Conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro” e, in particolare, l'art. 2 - Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro;
- Legge Regionale 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”;
- Legge Regionale 28 settembre 2006 n. 22 “ Il mercato del lavoro in Lombardia”;
- Legge Regionale 4 agosto 2003 n. 13 “Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate”;
- Deliberazione della Giunta Regionale X/1106 del 20 dicembre 2013 “Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul fondo regionale istituito con la L.R. 4 agosto 2003 n.13 – annualità 2014-2016”;
- Deliberazione della Giunta Regionale IX/4862 del 13 febbraio 2013 “Stato di attuazione delle politiche regionali a chiusura della IX legislatura - Programmazione 2013-2015 delle politiche per l'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità”;

- Deliberazione della Giunta Regionale 15 dicembre 2010 n. IX/983 “Determinazione in ordine al Piano d’Azione Regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità e alla relativa relazione tecnica”;
- Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l’attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- Costituzione della Repubblica Italiana - Principi fondamentali, art. 2;
- Costituzione della Repubblica Italiana - Principi fondamentali, art. 3;
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 – “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”;
- Statuto della Provincia di Mantova adottato dal Consiglio Provinciale nelle sedute del 24 settembre e 9 ottobre 2002 con deliberazioni nn.43 e 51 e ss.mm.ii art. 5 “Pari Opportunità”.

3 Fabbisogno e situazione del contesto provinciale

3.1 Il contesto territoriale mantovano

La definizione del Piano provinciale è stata effettuata tenendo conto dei dati che caratterizzano il panorama della disabilità nel territorio mantovano. I dati sotto riportati e il loro aggiornamento annuale sono il punto di partenza per la definizione della dotazione finanziaria per le diverse tipologie di intervento riportata nel masterplan dei servizi elaborato annualmente.

L’accesso agli interventi della L.68/99 e delle specifiche Leggi regionali rivolte alle persone con disabilità è regolato in base all’iscrizione agli elenchi tenuti dal Servizio Provinciale Disabili.

Tali elenchi restituiscono la dimensione quali - quantitativa relativa alle persone con disabilità disoccupate sulle quali intervenire con politiche attive volte all’inserimento lavorativo.

Nella provincia di Mantova, gli iscritti ordinari al collocamento obbligatorio al 31 dicembre 2013 sono pari a 2.552 unità, per lo più invalidi civili e con una distribuzione per classi d’età che vede una leggera prevalenza dei disabili nelle fasce d’età 35-44 e 45-54 anni. A questi si devono sommare ulteriori 323 iscrizioni tra avviati part-time, in attesa di conferma di assunzione e coloro che non hanno ancora consegnato la relazione conclusiva ai sensi del DPCM 13/01/2000

Dati iscritti ordinari al 31/12/2013 (Fonte: Osservatorio provinciale)

Disabili iscritti per fascia d'età	GENERE		
ETA	F	M	Totale
15-24	151	229	380
25-34	216	256	472
35-44	347	351	698
45-54	348	403	751
>=55	75	176	251
Totale	1137	1415	2552

DISABILI ISCRITTI - LISTE	GENERE		
LISTA	F	M	Totale
INVALIDI CIVILI	1100	1353	2453
INVALIDI DEL LAVORO	6	36	42
SORDI	19	17	36
MINORATI VISTA	10	4	14
INVALIDI PER SERVIZIO		3	3
ALBO CENTRALINISTI L.113/85		2	2
MINORATI VISTA ISCR. ALBO	2		2
Totale	1137	1415	2552

La percentuale di iscritti effettivamente disponibile al lavoro è complessivamente di 1410 persone, pari a poco più del 55% del totale degli iscritti. Scomponendo questo dato per fascia di età e lista di iscrizione si evidenzia una maggior percentuale di disponibili nella fascia di età 15-24, mentre gli iscritti come invalidi civili, che rappresentano la popolazione più numerosa, presentano una percentuale di disponibilità vicina al 55%.

DISPONIBILITA	ISCRITTI ORDINARI	DISPONIBILI	%
15-24	380	276	72,63%
25-34	472	258	54,66%
35-44	698	355	50,86%
45-54	751	395	52,60%
>=55	251	126	50,20%
Totale	2552	1410	55,25%

LISTA	DISABILI ISCRITTI - LISTE	DISABILI ISCRITTI - LISTE	%
INVALIDI CIVILI	2453	1344	54,79%
INVALIDI DEL LAVORO	42	26	61,90%
SORDI	36	27	75,00%
MINORATI VISTA	14	8	57,14%
INVALIDI PER SERVIZIO	3	3	100,00%
ALBO CENTRALINISTI L.113/85	4	2	50,00%
Totale	2552	1410	55,25%

Analizzando ulteriormente il dato degli iscritti e dei disponibili rispetto alla tipologia di disabilità, si può osservare che più di un quarto degli iscritti è un disabile psichico mentre l'8,46% rientra tra i disabili intellettivi e quindi complessivamente il 35% appartiene a categorie di disabilità considerate prioritarie. A questi si deve aggiungere un circa 2% di disabili che presenta una multi-disabilità fisica e sensoriale. Tra questi ultimi, che rappresentano comunque un numero ridotto di iscritti, si rileva una percentuale di disponibilità al lavoro maggiore rispetto a quella media.

	TOTALE ISCRITTI	DI CUI PSICHICI	% SU TOT	DI CUI INTELLETTIVI	% SU TOT
ISCRITTI ORDINARI	2552	672	26,33%	216	8,46%
DISPONIBILI	1410	363	25,74%	122	8,65%
% DISP	55,25%	54,02%		56,48%	

	TOTALE ISCRITTI	DI CUI FISICI	% SU TOT	DI CUI SENSORIALI	% SU TOT	DI CUI FISICI E SENSORIALI	% SU TOT
ISCRITTI ORDINARI	2552	1565	61,32%	56	2,19%	43	1,68%
DISPONIBILI	1410	854	60,57%	41	2,91%	30	2,13%
% DISP	55,25%	54,57%		73,21%		69,77%	

Ponendo ora l'attenzione sui dati di flusso registrati nel corso del 2013, si completa il quadro delle informazioni di carattere quantitativo utili al processo di riprogrammazione delle risorse.

Nel corso del 2013 i nuovi iscritti sono stati 458, per lo più invalidi civili, in prevalenza uomini e di età compresa tra il 35 e i 54 anni.

Dati iscritti nell'anno 2013 (Fonte: Osservatorio provinciale)

Disabili iscritti per fascia d'età (2013)	GENERE			
	ETA	F	M	Totale
15-24		17	24	41
25-34		33	45	78
35-44		56	68	124
45-54		61	91	152
>=55		14	49	63
Totale		181	277	458

DISABILI ISCRITTI - LISTE	ISCRITTI_DISABILI
INVALIDI CIVILI	424
SORDI	14
INVALIDI DEL LAVORO	10
MINORATI VISTA	3
ALBO CENTRALINISTI L.113/85	3
INVALIDI PER SERVIZIO	3
MINORATI VISTA ISCR. ALBO	1
Totale complessivo	458

DISABILI ISCRITTI - LISTE	ISCRITTI ORDINARI	DISPONIBILI	%
INVALIDI CIVILI	424	401	94,58%
SORDI	14	12	85,71%
INVALIDI DEL LAVORO	10	9	90,00%
MINORATI VISTA	3	3	100,00%
ALBO CENTRALINISTI L.113/85	3	3	100,00%
INVALIDI PER SERVIZIO	3	3	100,00%
MINORATI VISTA ISCR. ALBO	1		0,00%
Totale complessivo	458	431	94,10%

Tra gli iscritti più giovani di età si segnala una evidente maggior disponibilità al lavoro, che raggiunge il 100% tra i giovani tra i 15 e i 24 anni. La % di disponibili al lavoro tra i nuovi iscritti è comunque mediamente molto alta. Osservando invece la composizione del flusso di nuovi iscritti nel 2013 per tipologia di disabilità, si rileva che tra i disponibili circa il 20% è un disabile psichico o intellettuale, mentre c'è una preponderanza di disabili fisici, rispetto a quanto registrato tra gli iscritti totali.

ETA	ISCRITTI ORDINARI	DISPONIBILI	%
15-24	41	41	100,00%
25-34	78	75	96,15%
35-44	124	114	91,94%
45-54	152	144	94,74%
>=55	63	57	90,48%
Totale	458	431	94,10%

	DISPONIBILI	DI CUI PSICHICI	% SU TOT	DI CUI INTELLETTIVI	% SU TOT	DI CUI FISICI	% SU TOT	DI CUI SENSORIALI	% SU TOT	DI CUI FISICI E SENSORIALI	% SU TOT
ISCRITTI 2013	431	72	16,71%	17	3,94%	310	71,93%	17	3,94%	15	3,48%

Fonte: banche dati provinciali

Mettendo infine a confronto i dati relativi agli iscritti, con le quote di riserva, si può verificare quale sia la capacità di assorbimento potenziale del territorio rispetto ai disabili effettivamente da inserire al lavoro. In particolare tra il 2013 e il 2014 si riscontra un incremento di scoperture, dovuto presumibilmente prevalentemente ad una rilevazione più efficace avvenuta per mezzo della presentazione dei prospetti informativi.

ANNO PROSPETTO	Dati collocamento mirato			
	Prospetti informativi	Quota riserva	Scoperture	Convenzioni attivate
2013	170	657	420	31
2014	228	1791	841	77
Totale complessivo	398	2448	1261	108

3.2 I precedenti periodi di programmazione del fondo regionale disabili a livello provinciale

Il Piano provinciale 2014-2016, nel recepire le novità introdotte da Regione Lombardia, si pone in continuità con il precedente periodo di programmazione, mantenendone principi e obiettivi nell'ottica di conseguire un miglioramento dei servizi al lavoro per le persone con disabilità della provincia di Mantova.

Di seguito si riportano alcuni dati relativi all'attivazione dei servizi dotati ed al risultato in termini di inserimenti lavorativi nel periodo 2010-2013.

DOTI AVVIATE PER ANNO E TIPOLOGIA	ANNO				Totale
	2010	2011	2012	2013	
Dote 1 Inserimento	82	98	97	105	382
Dote 2 Sostegno	7	10	14		31
Dote 3 Psicichi in Coop.	12	20	34	2	68
Totale	101	128	145	107	481

Quasi l'80% delle 481 doti avviate è costituito da doti finalizzate all'inserimento lavorativo, mentre si è riscontrato un esiguo utilizzo delle doti di sostegno ai disabili operanti in imprese e un'attivazione di doti destinate a disabili psichici occupati in cooperative di Tipo B di poco al di sotto del 20%.

RAPPORTI DI LAVORO E TIROCINIO ATTIVATI	2010-2012
DOTI PER DISOCCUPATI AVVIATE (DOTE1)	382
NUM. COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE TIROCINI	236
CONTRATTI DI LAVORO ATTIVATI DOPO LA DOTE	173
<i>DI CUI AI SENSI DELLA L68/99</i>	53
% CONTRATTI ATTIVATI DOPO LA DOTE	45,29%
<i>DI CUI AI SENSI DELLA L68/99</i>	13,87%

L'impianto delle doti inserimento lavorativo prevedeva che tutti gli interventi finanziati portassero all'attivazione di un tirocinio, come effettivamente avvenuto fatta eccezione per qualche caso di percorsi non portati a termine. Dei tirocini attivati soltanto 236 risultano effettivamente tracciati mediante il sistema delle comunicazioni obbligatorie, essendo questo andato a regime e divenuto effettivamente vincolato solo a periodo di programmazione in corso.

Il 45% delle doti attivate ha poi dato luogo ad un contratto di lavoro, di cui il 13, 87% utile ai fini degli obblighi di legge previsti dalla Legge 68/99. Tra i contratti attivati, il cui dato è da considerare ancora parziale in quanto alcuni percorsi sono terminati da poco e altri sono in fase di conclusione e pertanto non è ancora possibile valutarne l'esito dal punto di vista occupazionale, la maggioranza è rappresentata da contratti a tempo determinato di varia natura, mentre i contratti attivati in prima istanza a tempo indeterminato rappresentano circa il 15% del totale, dato che peraltro trova conferma nel sistema del lavoro attuale anche relativamente alle opportunità offerte dal collocamento ordinario.

RAPPORTI ATTIVATI MEDIANTE DOTE TIPO RAPPORTO	ANNO			
	2010	2011	2012	TOTALE
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO (SOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)	1	1		2
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO		2		2
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	26	29	32	87
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE		1	19	20
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	5	12	9	26
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO		1		1
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO INDETERMINATO		1		1
LAVORO DOMESTICO		1		1
LAVORO DOMESTICO A TEMPO INDETERMINATO		1		1
LAVORO INTERINALE A TEMPO DETERMINATO	8	4		12
LAVORO INTERMITTENTE			1	1
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO	1			1
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO	3			3
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO	2			2
LAVORO O ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILE (LSU - ASU)	3	4	2	9
LAVORO OCCASIONALE	1		3	4
TIROCINIO	43	111	82	236
TOTALE	93	168	148	409

Fonte: sistema informativo *SINTESI*

I risultati sopra esposti fanno emergere un sostanziale raggiungimento degli obiettivi in termini di interventi previsti e numero di utenti da coinvolgere, evidenziando il ruolo positivo svolto dall'attivazione di una rete di soggetti rappresentativi dei temi dell'inserimento lavorativo nei diversi ambiti territoriali mantovani.

Nell'ambito della programmazione provinciale, a completamento dell'attuazione dei percorsi individuali messi in campo, sono inoltre state attivate delle azioni di sistema, tra cui in particolare:

- "Consolidamento della rete per una programmazione territoriale di distretto" che, finalizzato a sostenere l'efficacia e la qualità del sistema attraverso l'erogazione di contributi finanziari dedicati alla costituzione di reti di operatori attorno ai singoli Piani di Zona dei 6 Distretti, ha promosso progetti di partnership con l'obiettivo di favorire la diffusione del modello dote, l'adeguamento delle

competenze dei soggetti coinvolti e l'adozione di modelli operativi in grado di sfruttare al meglio le risorse a disposizione;

- "Sostegno alla creazione di nuove imprese sociali" che ha consentito, attraverso la realizzazione di un'azione integrata a sostegno dell'autoimprenditorialità, basata sulla realizzazione di azioni di orientamento e formazione, la creazione di 2 imprese sociali con il diretto coinvolgimento di soggetti disabili;
- "Azione ponte tra il sistema istruzione e formazione e quello del lavoro nel campo della disabilità", caratterizzata da un progetto di integrazione tra azione formativa e percorsi di orientamento/inserimento al lavoro, rivolto in particolare a giovani disabili usciti dal sistema scolastico e a rischio di esclusione sociale.

4 Modalità di coordinamento dei soggetti coinvolti

4.1 Il ruolo della Provincia in tema di inserimento lavorativo delle persone disabili

Compete alle Province ai sensi della Legge 68/99 la realizzazione del servizio di collocamento mirato per l'integrazione lavorativa delle persone disabili in collaborazione con il Comitato Tecnico (funzionante presso gli Uffici provinciali) costituito ai sensi dell'art. 6 comma 1 e la gestione e progettazione di diversi strumenti di politiche attive da portare avanti anche in collaborazione con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi presenti sul proprio territorio.

La l.r. 13/03 ribadisce il ruolo programmatico e di coordinamento delle Province, in base a finalità generali e priorità condivise con la Regione, alle quali sono attribuiti compiti attuativi delle politiche del lavoro da perseguire attraverso la realizzazione di Piani Provinciali per l'inserimento lavorativo delle persone disabili. Il ruolo centrale di governo della Provincia per quanto concerne il collocamento mirato deve essere inteso in senso molto più ampio comprendendo tutto il ciclo di integrazione lavorativa delle persone disabili incrementando, attraverso l'utilizzo di servizi integrati altamente personalizzabili, l'occupabilità dei soggetti coinvolti.

4.2 I tavoli territoriali come modello di rete fra attori che gestiscono i servizi

Sulla base dell'esperienza avviata nel periodo di programmazione precedente anche attraverso specifiche azioni di sistema, la Provincia ha sviluppato un modello di gestione del processo di inserimento lavorativo che prevede un coinvolgimento diretto degli operatori dei distretti presenti nel territorio provinciale.

Il modello di seguito descritto è stato sviluppato in coerenza con le disposizioni da parte di Regione Lombardia circa le modalità di gestione della dote disabili fornite delle linee di indirizzo regionali in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili.

La costruzione di tavoli territoriali ha visto il coinvolgimento dei diversi distretti salvaguardandone così le specificità e contemporaneamente individuando una linea comune di sviluppo estendibile alle sei realtà territoriali che caratterizzano la Provincia di Mantova. I tavoli territoriali sono strutturati secondo questi principi:

- coinvolgimento degli attori dei diversi sistemi che operano nell'ambito dell'inserimento lavorativo
- collaborazione con il Collocamento Mirato cui viene demandata la funzione di governance delle azioni per migliorare i processi di inserimento lavorativo
- condivisione delle risorse che i singoli sistemi possiedono per quanto riguarda la conoscenza e la valutazione del disabile, i servizi per migliorare l'occupabilità, la relazione con il sistema impresa (anche non in obbligo), i servizi per incrementare l'occupazione.

I tavoli territoriali sono strutturati tenendo conto di tutti i soggetti che a vario titolo possono intervenire direttamente, o creando le condizioni di contesto, nell'inserimento lavorativo della persona disabile. Ciascun tavolo territoriale prevede pertanto la partecipazione di soggetti afferenti ai seguenti ambiti:

- sistema scolastico
- sistema sociale
- sistema sanitario
- sistema psichiatria
- sistema lavorativo
- attori rilevanti per valutazione disabile ai fini di occupabilità/occupazione (Sfa, Coop A)

Rispetto al sistema dote, i tavoli locali operano attraverso un metodo di lavoro che permette:

- la condivisione delle risorse che i singoli sistemi possiedono per quanto riguarda la conoscenza e la valutazione del disabile;
- la condivisione delle informazioni relative alle persone individuate;
- la collaborazione fra enti invianti e accreditati nella presa in carico.

L'iter di individuazione dei destinatari e di definizione dei servizi avviene secondo un processo a due step (Tavolo1 e Tavolo 2) in parte dettagliato nel flusso operativo sopra riportato e qui di seguito sintetizzato. Per quanto riguarda le modalità di funzionamento si rimanda agli appositi atti provinciali.

Tavolo1

Composizione	Obiettivi
Enti del territorio aderenti al tavolo senza il coinvolgimento di enti accreditati	Individuare, anche attraverso l'utilizzo di una scheda, le specifiche esigenze e modalità di intervento da utilizzare con i soggetti prioritari individuati come destinatari della dote.

Tavolo 2

Composizione	Obiettivi
Enti del territorio aderenti al tavolo con il coinvolgimento di enti accreditati	Abbinamento dotato/Ente Accreditato e definizione elementi per la formulazione del PIP

5 Tipologie e caratteristiche dei servizi

5.1 Dote lavoro - Persone con Disabilità

5.1.1 Finalità degli interventi

La Dote Lavoro – Persone con Disabilità mira a favorire l'occupazione ed accompagnare la persona nell'inserimento e nel reinserimento lavorativo o nella riqualificazione professionale, permettendo inoltre al disabile di accedere non solo a servizi di formazione e inserimento lavorativo finalizzati all'ingresso o al rientro nel mercato del lavoro, ma anche a servizi per il mantenimento del percorso occupazionale.

5.1.2 Destinatari degli interventi e intensità di aiuto

La Dote Lavoro – Persone con Disabilità prevede che la persona abbia diritto di fruire di servizi funzionali ai fabbisogni di qualificazione e/o inserimento lavorativo fino al valore finanziario massimo previsto da Regione Lombardia per ciascuna fascia di intervento..

Questa tipologia di servizi è rivolta alle persone con le caratteristiche di disabilità descritte all'art. 1 l.68/99, disoccupate o inoccupate e iscritte agli elenchi del collocamento mirato della Provincia di Mantova.

L'accesso al percorso dotale e la quantità e tipologia di servizi erogabili con la dote lavoro, varia sulla base di fasce definite dai documenti programmatici regionali. Le quattro fasce individuate si basano sulle necessità della persona, come di seguito riportato.

Fascia 1 <i>Intensità di aiuto bassa</i>	Fascia 2 <i>Intensità di aiuto media</i>	Fascia 3 <i>Intensità di aiuto alta</i>	Fascia 4 <i>Intensità di aiuto molto alta</i>
Punteggio da 20	Punteggio da 50	Punteggio da 70	Punteggio da 85
Necessità di un “orientamento” o di un minimo percorso di accompagnament o	Necessità di servizi dedicati.	Necessità di servizi intensivi e dedicati per un lungo periodo	Servizi di accompagnamen to continuo nell’arco della vita lavorativa
Durata massima 6 mesi	Durata massima 12 mesi	Durata massima 18 mesi	Durata massima 24 mesi

L'assegnazione ad una delle 4 fasce avviene in modo automatico, attraverso le informazioni inserite nel sistema provinciale Sintesi, in base ai seguenti criteri e relativi pesi: distanza dal mercato del lavoro, grado e tipologia di disabilità, età, titolo di studio e genere, come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

CRITERIO	CARATTERISTICHE	PESO SINGOLE CARATTERISTICHE	
A	Stato occupazionale	occupato in procedura ex art. 10 comma 3 Legge 68/99	35
		occupato sospeso con Accordo o Contratto di Solidarietà	
		occupato sospeso CIGO	
		occupato sospeso CIGS senza esuberi	28
		occupato sospeso CIGD senza esuberi	
		occupato sospeso ultimo periodo di CIGD senza possibilità di rinnovo	
		Occupato	20
		inoccupato	
		disoccupato	10
		disoccupato in mobilità in deroga	
		inoccupato > 3 m	
		disoccupato > 3 m	
		disoccupato in mobilità in deroga >3 m	
		disoccupato in mobilità ordinaria < 6 m	28
occupato sospeso CIGS per cessazione, procedura concorsuale o con accordi che prevedono esuberi			
occupato sospeso CIGD per cessazione, procedura concorsuale o con accordi che prevedono esuberi			
inoccupato > 12m			
disoccupato > 12 m			
disoccupato in mobilità in deroga > 12 m	35		
disoccupato in mobilità ordinaria > 6m			
B	Grado disabilità	33/67	5
		68/79	10
		80/100 e per tutti i disabili psichici indipendentemente dal grado	15
C	Tipologia di disabilità/invalidità	Psichica o intellettiva	25
		Multi disabilità	
		Disabilità sensoriale	17
		Altro	10
D	Età	15-24	10
		25-34	5
		35-44	5
		45-54	7
		> 55	9
E	Titolo di studio	ISCED 0 – Istruzione pre elementare (nessun titolo)	10
		ISCED 1 –Istruzione elementare (elementari)	10
		ISCED 2 –Istruzione secondaria inferiore (medie)	8
		ISCED 3 – Istruzione secondaria superiore (superiori) ¹	5

¹ Ai fini della presente classificazione, il livello ISCED 3 ricomprende il livello ISCED 4 – Istruzione post-secondaria non terziaria.

5.1.3 *Quadro dei servizi*

La dote è costituita da un'insieme di servizi il cui valore, in base ai massimali previsti per ciascuna area di intervento, da il valore complessivo della dote stessa. Le tipologie di servizi erogabili sono le seguenti:

Servizi di base

Sono i servizi essenziali per la presa in carico delle persone con disabilità. (Accoglienza e accesso ai servizi, Colloquio specialistico, Definizione del percorso)

Accoglienza e orientamento

Supportano la persona nella ricerca del lavoro e nel tenere monitorati i suoi progressi nel percorso di politiche attive (Bilancio di competenze/Analisi propensioni e attitudini all'imprenditorialità; Creazione rete di sostegno; Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro; Accompagnamento continuo).

Consolidamento competenze

Sono finalizzati ad ottenere o mantenere l'occupazione. Per le persone non occupate assume centralità il tirocinio come opportunità di ingresso nel mondo del lavoro. Rientrano nei servizi di consolidamento delle competenze: coaching; formazione; promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa; tutoring e accompagnamento al tirocinio/work experience; tutoring e accompagnamento sul posto di lavoro; certificazione delle competenze.

Inserimento lavorativo

Consiste nelle attività svolte dall'operatore accreditato per trovare un'occupazione alla persona. Il servizio è riconosciuto a risultato, ossia solo dopo l'avvio di rapporti di lavoro subordinato.

Mantenimento lavorativo

Consiste nelle attività svolte dall'operatore accreditato per accompagnare la persona con disabilità sul posto di lavoro soprattutto nelle fasi iniziali del rapporto di lavoro e nei casi di aggravamento delle condizioni di salute o di significative variazioni dell'organizzazione del lavoro (art. 10 Legge 68/99). Il servizio è rivolto anche per l'accompagnamento di persone con disabilità psichica all'interno di cooperative social di tipo B. Il servizio è riconosciuto a risultato a seguito della comprovata permanenza del lavoratore nella posizione lavorativa o all'avvio di nuovi rapporti di lavoro. Il servizio può essere attivato anche per disabili occupati non iscritti alle liste del collocamento mirato, purché computati ai sensi della legge 68/99.

Autoimprenditorialità

Consiste nelle attività di accompagnamento per le persone che intendano attivare un progetto di autoimprenditoriale, è un servizio alternativo al percorso di inserimento lavorativo. Il servizio è riconosciuto a risultato, ossia solo dopo l'avvenuta iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o apertura di una partita IVA coerente con il business plan realizzato.

I massimali previsti per ciascuna area di servizi a dote, declinati per fascia di intervento, sono definiti in coerenza con le disposizioni di Regione Lombardia e sono di seguito riportati.

Area di servizi a dote	Servizi	Max. Fascia 1	Max. Fascia 2	Max. Fascia 3	Max. Fascia 4
A) Servizi di base	Accoglienza e accesso ai servizi; Colloquio specialistico; Definizione del percorso	140	175	280	350
B) Accoglienza e orientamento	Bilancio di competenze/Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità; Creazione rete di sostegno; Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro; Accompagnamento continuo	525	700	875	1.050
C) Consolidamento competenze	Coaching; Formazione; Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa; Tutoring e accompagnamento al tirocinio/work experience; Certificazione delle competenze.	1.350	2.625	2.975	3.675
	C1) Quota aggiuntiva a processo in caso di attivazione di tirocinio			1.575	2.100
D) Inserimento lavorativo	Inserimento e avvio al lavoro (a risultato)	1.400	2.100	2.800	3.500
E) Mantenimento lavorativo	Accompagnamento al lavoro; Sostegno psichici in cooperative sociali. (a risultato)	1.400	2.100	2.800	3.500
F) Altri interventi	Autoimprenditorialità (alternativo a ins. lavorativo) (a risultato)	3.250	3.860	4.250	5.000
TOTALE	per percorsi di Inserimento lavorativo (max A+B+C+C1+D) compreso tirocinio	3.415	5.600	8.505	10.675
	per percorsi di Inserimento lavorativo (max A+B+C+D) senza tirocinio	3.415	5.600	6.930	8.575
	per percorsi di Mantenimento lavorativo (max A+E)	1.540	2.275	3.080	3.850
	per percorsi di Autoimprenditorialità (max A+B+C+F)	5.265	7.360	8.380	10.075

Si riporta il quadro riepilogativo dei servizi, con la descrizione dei contenuti di ciascun servizio, la modalità di erogazione, gli output e i costi standard e i massimali orari definiti a livello provinciale.

Area servizi di base

SERVIZIO	CONTENUTO	OUTPUT / RISULTATO	COSTO ORARIO STANDARD		FASCIA 1		FASCIA 2		FASCIA 3		FASCIA 4		
			ATT. INDIVID.	ATT. DI GRUPPO	ORE	€	ORE	€	ORE	€	ORE	€	
AREA: SERVIZI DI BASE					140,00		175,00		280,00		350,00		
Accoglienza e accesso ai servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico del destinatario da parte dell'operatore - Stipula del patto di servizio (se coerente) - Servizi informativi e informazione orientativa 	Ripetibile Obbligatorio (Min 1 h)	A processo	<u>Output:</u> Scheda anagrafica	€ 33,00	2	66,00	2	66,00	2	66,00	2	66,00
Colloquio specialistico	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione del profilo di destinatario, valutazione della sua spendibilità occupazionale e condivisione di possibili percorsi per favorire l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro - Colloquio individuale di approfondimento - Redazione dei contenuti del curriculum vitae del destinatario, secondo il format Europass - Rinvio a servizi interni e/o esterni 	Ripetibile -	A processo	<u>Output:</u> Scheda individuale degli ambiti di sviluppo Curriculum vitae in formato europeo Europass	€ 33,00	2	66,00	4	132,00	6	198,00	8	264,00
Definizione del percorso	<ul style="list-style-type: none"> - Il servizio ha come finalità la costruzione del PIP, ossia il Piano di Intervento Personalizzato, nel quale si individuano i percorsi formativi e/o i servizi al lavoro, di riqualificazione professionale in funzione delle esigenze specifiche e degli obiettivi prefissati per ogni destinatario. - Acquisizione e Sistemizzazione delle informazioni preliminari - Stesura del PIP con l'individuazione di tempi, modalità, servizi erogati al destinatario da parte della struttura - Sottoscrizione dei reciproci impegni nel "PIP". 	Ripetibile Obbligatorio	A processo	<u>Output:</u> Piano di Intervento Personalizzato	€ 39,00	1	39,00	1	39,00	2	78,00	2	78,00

Area accoglienza e orientamento

SERVIZIO	CONTENUTO	OUTPUT / RISULTATO	COSTO ORARIO STANDARD		FASCIA 1		FASCIA 2		FASCIA 3		FASCIA 4	
			ATT. INDIVID.	ATT. DI GRUPPO	ORE	€	ORE	€	ORE	€	ORE	€
AREA: Accoglienza e orientamento					525,00		700,00		875,00		1.050,00	
Bilancio di competenze	<p>Percorso di analisi delle esperienze formative, professionali e sociali, Non ripetibile -</p> <p>che consente di individuare le competenze e gli elementi valorizzabili del destinatario, al fine di progettare un piano di sviluppo professionale per il raggiungimento di specifici obiettivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Counselling "esplorativo", in grado di agevolare l'emersione preliminare delle competenze formali, informali e non formali - Bilancio di competenza professionale - Bilancio attitudinale ed esperienziale - Analisi aspirazioni e progettualità professionale del destinatario - Restituzione e accompagnamento 	<p>A processo</p> <p><u>Output:</u></p> <p>Scheda competenze già sviluppate e da sviluppare</p>	€ 33,00		6	198,00	6	198,00	8	264,00	8	264,00
Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità	<p>Servizio di analisi personalizzata, focalizzato sugli elementi di seguito elencati: Non ripetibile</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche soggettive, desideri, orientamenti e interessi professionali del destinatario - aree di competenza, in termini di conoscenze, abilità e risorse psico-sociali - opportunità e vincoli connessi alla scelta 	<p>Servizio alternativo al bilancio delle competenze</p> <p>A processo</p> <p><u>Output:</u></p> <p>Scheda di analisi personalizzata</p>	€ 44,00		6	264,00	6	264,00	8	352,00	8	352,00
Creazione rete di sostegno	<p>Servizio di raccordo e coordinamento tra l'operatore che prende in carico la persona e i soggetti e/o le istituzioni che, in relazione diretta o funzionale, seguono il destinatario dell'intervento (ad esempio famiglia, i docenti dell'istituzione scolastica o formativa di provenienza del destinatario, i servizi sociali, le A.S.L., le associazioni, i consulenti familiari, etc.). Ripetibile -</p>	<p>A processo</p> <p><u>Output:</u></p> <p>Report dei colloqui effettuati contenenti le seguenti informazioni: partecipanti, destinatario, oggetto del colloquio, durata, degli interlocutori ed esiti</p>	€ 32,00		4	128,00	4	128,00	6	192,00	6	192,00
Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro	<p>Il servizio viene proposto a coloro che presentano difficoltà a formulare e realizzare un progetto professionale personale, sostenendolo nell'acquisizione di competenze e capacità utili a promuoversi attivamente nel mondo del lavoro e supportandolo nell'elaborazione di strategie e nella realizzazione di azioni individuali e di gruppo, finalizzate all'inserimento/reinserimento lavorativo. Non ripetibile -</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulenza orientativa individuale - Laboratori per la ricerca attiva dell'impiego 	<p>A processo</p> <p><u>Output:</u></p> <p>Relazione consulenza Orientativa OVVVERO</p> <p>Relazione finale sugli esiti del laboratorio orientativo</p>	€ 35,00	€ 15,00	8	280,00	8	280,00	16	560,00	16	560,00
Accompagnamento continuo	<p>Processo di tutoring continuo volto a sollecitare la persona nella sua maturazione, sviluppare l'autonomia decisionale e a supportare il soggetto nelle scelte, mediante incontri periodici di aggiornamento, Ripetibile -</p>	<p>A processo</p> <p><u>Output:</u></p> <p>Relazione sulle attività svolte</p>	€ 31,00		10	310,00	10	310,00	20	620,00	20	620,00

Area consolidamento competenze

SERVIZIO	CONTENUTO	OUTPUT / RISULTATO	COSTO ORARIO STANDARD		FASCIA 1		FASCIA 2		FASCIA 3		FASCIA 4	
			ATT. INDIVID.	ATT. DI GRUPPO	ORE	€	ORE	€	ORE	€	ORE	€
AREA: Consolidamento competenze					1.350,00		2.625,00		2.975,00		3.675,00	
									1.575,00		2.100,00	
Coaching	<p>Il servizio ha come finalità la Valorizzazione e sviluppo delle competenze potenzialità personali attraverso un processo di training personalizzato erogabile individualmente o in piccoli gruppi (massimo 3 destinatari).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione del Piano di Coaching - Accompagnamento alla presa di coscienza delle proprie capacità e ad avere fiducia in esse - Sostegno motivazionale - Sviluppo di competenze e supporto alla gestione del cambiamento - Valutazione degli esiti conseguiti 	<p>A processo <u>Output:</u></p> <p>Bilancio e valutazione dei risultati da parte del destinatario e del coach</p>	15	€ 35,00	9	315,00	9	315,00	12	420,00	20	700,00
Tutoring e accompagnamento al tirocinio / work experience	<p>Assistenza ai destinatari e alle imprese nella realizzazione di periodi di tirocinio</p> <p>Non ripetibile all'interno della stessa dote</p>	<p>Servizio erogabile solo a fronte della dell'attivazione di un tirocinio</p> <p><u>Output:</u></p> <p>Relazione sulle attività svolte</p>	40	€ 32,00	40	1280,00	70	2240,00	100	3200,00	120	3840,00
Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale	<p>Servizio volto a consentire il riconoscimento e l'attestazione del patrimonio esperienziale della persona.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella costruzione del portfolio delle evidenze (ossia le prove che dimostrano l'effettivo esercizio delle competenze che si dichiara di possedere) - Verifica circa l'effettivo possesso delle competenze dichiarate per cui si richiede la certificazione (Assessment) - In caso di esito positivo, rilascio dell'attestato di competenza di cui al D.D.U.O. n. 9837 del 12 agosto 2008 	<p>Non ripetibile -</p> <p><u>Output:</u></p> <p>Report di valutazione</p> <p>Eventuale attestato di competenza</p>	6	€ 69,75	6	418,50	6	418,50	8	558,00	12	837,00
Promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa	<p>Consulenza di gruppo, finalizzata a fornire al destinatario informazioni generali circa gli adempimenti burocratici ed amministrativi ed i principali strumenti operativi per la gestione dell'impresa.</p> <p>La condivisione di conoscenze, a titolo meramente esemplificativo, potrà riguardare i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologie di imprese esistenti e contesto normativo di riferimento - procedure per la costituzione d'impresa; - trattamenti fiscali particolari; - altre competenze per la gestione di impresa 	<p>Non ripetibile Erogabile solo se è attivato anche il servizio a risultato per l'autoimprenditorialità</p> <p>A processo <u>Output:</u></p> <p>Relazione sulle attività svolte</p>	20	€ 15,00	20	300,00	20	300,00	40	600,00	40	600,00
Formazione	Si rimanda per tutte le caratteristiche all'allegato 3 al d.d.u.o. n. 10735 del 21-11-2013											

Aree Servizi a risultato per l'inserimento, il mantenimento e l'autoimprenditorialità

SERVIZIO	CONTENUTO	OUTPUT / RISULTATO	COSTO ORARIO STANDARD		FASCIA 1		FASCIA 2		FASCIA 3		FASCIA 4	
			ATT. INDIVID.	ATT. DI GRUPPO	ORE	€	ORE	€	ORE	€	ORE	€
AREA: Servizi per l'inserimento lavorativo												
Servizio di inserimento e avvio al lavoro	Servizio volto all'inserimento lavorativo e all'avvio al lavoro	Ripetibile - A risultato			<u>Risultato:</u> Avvio dell'attività lavorativa	1.400,00		2.100,00		2.800,00		3.500,00
AREA: Servizi per il mantenimento LAVORATIVO												
Servizio di mantenimento al lavoro	Servizio volto al mantenimento lavorativo, in particolare tutoraggio e accompagnamento al lavoro	Ripetibile - A risultato			<u>Risultato:</u> Mantenimento dell'attività lavorativa	1.400,00		2.100,00		2.800,00		3.500,00
Servizio di sostegno in cooperative sociali	Servizio volto al mantenimento lavorativo, in particolare tutoraggio e accompagnamento al lavoro	Ripetibile - A risultato	Servizio erogabile solo a persone disabili psichiche, anche direttamente dalla cooperativa		<u>Risultato:</u> Mantenimento dell'attività lavorativa	1.400,00		2.100,00		2.800,00		3.500,00
AREA: ALTRI INTERVENTI												
Servizio di autoimprenditorialità	Servizio volto all'attivazione di un'attività imprenditoriale	Ripetibile Alternativo all'inserimento pagato a risultato			<u>Risultato:</u> Iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o apertura di una partita IVA	3.250,00		3.860,00		4.250,00		5.000,00

Analisi motivazionale/Valutazione del potenziale

Al fine di definire una base dati omogenea delle attitudini, capacità e competenze delle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato, la Provincia di Mantova prevede di attivare un servizio di analisi motivazionale/valutazione potenziale.

Il servizio può essere erogato direttamente dagli uffici provinciali del Collocamento Mirato o dagli enti accreditati operanti in ciascun territorio di riferimento, previa individuazione dell'utenza da parte del Servizio Provinciale Disabili.

Le modalità di erogazione dei servizi, definite in collaborazione con le altre province lombarde, si fondano sull'utilizzo della metodologia ICF. Per quanto riguarda ulteriori indicazioni sulle modalità di gestione e rendicontazione si rimanda alle disposizioni di dettaglio provinciali.

Descrizione servizi previsti per la realizzazione degli interventi di valutazione del potenziale

Area di servizi	Servizi	Max. Fascia 1.	Max. Fascia 2.	Max. Fascia 3.	Max. Fascia 4
Servizio iniziale	Analisi motivazionale/Valutazione del potenziale: (Accoglienza e accesso ai servizi; Colloquio specialistico, Bilancio di competenze/Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità) Servizi sperimentali di valutazione del potenziale	500	500	500	500

Per ciascuna persona verrà riconosciuto a chi eroga il servizio un importo forfettario di € 500,00 riconosciuti a fronte di:

- realizzazione di almeno tre incontri con l'utente;
- compilazione della documentazione prevista per l'attività di valutazione e dalla metodologia ICF;
- registrazione delle informazioni sul sistema informatico provinciale.

5.1.4 Durata della dote

La durata della dote lavoro varia in relazione alla fascia di aiuto in cui è inserita la persona, come evidenziato nello schema riportato.

Fascia di inserimento	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4
Durata max	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi

5.1.5 *Soggetti attuatori*

Gli enti ammissibili all'erogazione dei servizi nell'ambito della Dote Lavoro persone con disabilità sono i soggetti accreditati dalla Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi al lavoro, con una sede accreditata nella provincia di Mantova.

Al fine di garantire un buon servizio al cittadino, anche in termini di accessibilità, gli enti operano prevalentemente nell'ambito territoriale di riferimento dove dispongono di sedi accreditate.

Gli enti autorizzati ad operare con destinatari del presente Piano sono selezionati per mezzo di un "Catalogo provinciale degli operatori accreditati abilitati per l'erogazione dei servizi finanziati tramite il Fondo Regionale Disabili", rinnovato annualmente, per l'accesso al quale devono dimostrare di possedere le caratteristiche adeguate alla presa in carico e all'accompagnamento delle persone con disabilità. I criteri minimi di accesso al catalogo, così come individuati nei documenti programmatici regionali, sono i seguenti:

- esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno due figure professionali stabili che l'abbiano maturata;
- disponibilità di una organizzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che in varie misure si occupano della disabilità tramite rapporti formali attraverso convenzioni o protocolli di intesa o lettere di intenti con servizi Sociali, ASL, CPS, Servizi di Riabilitazione...;
- presenza di una struttura in grado di creare e mantenere rapporti di partnership con le realtà aziendali del territorio, con il sistema della cooperazione sociale di tipo B o con un'associazione che opera nell'ambito specifico.
- disponibilità di personale qualificato con esperienze triennale in azioni di accompagnamento/inserimento o sostegno al lavoro di persone con disabilità.

Ulteriori indicazioni relativamente ai criteri di qualificazione sulla base delle specifiche esigenze connesse al contesto provinciale sono contenute all'interno dei cataloghi provinciali.

Per quanto riguarda l'erogazione di attività formative, se previste dagli interventi, gli enti agiscono in partenariato con gli operatori accreditati ai servizi formativi da Regione Lombardia.

Gli operatori accreditati potranno comunque avvalersi per la realizzazione dei servizi di:

1. Cooperative sociali ai sensi dell'art. 1, comma 1, legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni, iscritte nell'apposito albo regionale previsto dalla l. r. 21/2003 (art. 4)";
2. Unità di offerta sociosanitaria;
3. Comuni anche in forma associata che gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa dei disabili;
4. Associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ex l.r. n. 1/08;
5. Organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro ex l.r. n. 1/08;
6. Associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo ex l.r. n. 1/08.

7. Altri soggetti pubblici in possesso di specifiche competenze relativamente alla tipologia di disabilità caratterizzante il destinatario dell'intervento.

I soggetti sopra richiamati possono partecipare all'erogazione dei servizi previsti nel PIP in un rapporto di partenariato. I rapporti di partenariato devono essere definiti in conformità alle disposizioni del manuale unico regionale.

In via eccezionale, con specifici provvedimenti, la Provincia può inoltre autorizzare la possibilità di erogare servizi alla formazione e/o al lavoro per ulteriori categorie di soggetti rispetto a quelle sopra richiamate. Tali soggetti agiranno da terzi delegati con i limiti previsti dal Manuale unico regionale e dalle disposizioni successive.

5.2 Dote impresa – Collocamento Mirato

La Dote Impresa – Collocamento Mirato è una dotazione di risorse e servizi per sostenere le imprese nel processo di inserimento o mantenimento lavorativo delle persone con disabilità definite all'interno dell'art.1 della Legge 68/99.

Nell'ambito della dote imprese sono attivabili tre diverse linee di intervento:

- ✓ Consulenza ed accompagnamento alle imprese
- ✓ Incentivi per l'assunzione e per percorsi di tirocinio alle imprese
- ✓ Incentivi e contributi per lo sviluppo della cooperazione sociale

Tutti i servizi e i contributi sono riconosciuti all'azienda, anche ai fini della loro cumulabilità, ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008 oppure ai sensi del Regolamento (CE) 1998/2006 "de minimis" e hanno come destinatari i lavoratori assunti rientranti nei requisiti di cui all'art. 1 della Legge 68/99.

Per accedere ai contributi l'impresa dovrà essere in regola con gli obblighi previsti dall'art.3 della Legge 68/99, eventualmente anche attraverso i dispositivi previsti dagli artt. 5, 11, 12, 12bis e dall'art. 14 del DLgs 276/03.

5.2.1 Quadro dei servizi

Consulenza ed accompagnamento alle imprese

In quest'area sono ricompresi i servizi propedeutici alla definizione e all'adattamento di tutte le caratteristiche aziendali atte all'accoglienza e/o mantenimento della persona disabile, anche con riferimento ai lavoratori che diventano disabili successivamente all'assunzione (consulenza organizzativa e responsabilità sociale d'impresa, formazione del personale interno, consulenza per la selezione di ausili ed adattamento del posto di lavoro, informazione su aspetti amministrativi e opportunità legge 68/99, tutoraggio delle persone assunte e altri servizi individuati dalla Provincia).

Ai fini del riconoscimento del contributo le imprese beneficiarie dovranno presentare dei progetti che specifichino chiaramente gli obiettivi dell'intervento che devono essere strettamente connessi all'inserimento o al mantenimento del posto di lavoro della/e persona/e disabili in azienda.

L'importo massimo erogabile per ciascuna azienda è di € 2.000,00, con la possibilità, se previsto nel progetto, di riconoscere un 50% degli importi a risultato. Gli aiuti vengono erogati prioritariamente alle imprese che ne facciano richiesta per la prima volta nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2016.

Incentivi per l'assunzione

L'incentivo economico è diretto alle imprese per l'avvio di rapporti di lavoro subordinato prioritariamente ai sensi della Legge 68/99 e varia d'intensità a seconda della fascia e del tipo di contratto in cui la persona con disabilità è collocata.

Il valore dell'incentivo economico riconoscibile è calcolato come percentuale del costo salariale lordo sostenuto dall'azienda durante il periodo di 12 mesi successivi all'assunzione. La percentuale di ammissibilità del costo varia in base alla fascia di inserimento e alla tipologia di contratto:

Fascia di inserimento	T. Ind.	T. Det
Fasce 1-2	25%	15%
Fasce 3-4	60%	30%

Gli aiuti si intendono riferiti ad un periodo di 12 mesi. Qualora il periodo d'occupazione sia più breve di 12 mesi, l'aiuto sarà ridotto pro rata di conseguenza.

Qualora il contributo erogato integri altri incentivi pubblici, nazionali, regionali, comunitari, riconosciuti per la stessa finalità, la percentuale di contributo concessa non può comunque superare il limite del 75% del costo salariale effettivamente sostenuto previsto dall'art. 41 comma 2, del Regolamento (CE) n. 800/2008.

I contributi riconosciuti non possono comunque in nessun caso superare i seguenti massimali previsti da Regione Lombardia

Tipologia contrattuale	Importo massimo Fascia 1	Importo massimo Fascia 2	Importo massimo Fascia 3	Importo massimo Fascia 4
Tempo indeterminato	8.000	10.000	12.000	14.000
Tempo determinato	4.000	5.000	6.000	7.000

Incentivi per percorsi di tirocinio

Per il sostenimento dei costi connessi allo svolgimento di tirocini extracurricolari finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo di persone con disabilità finanziati dal presente Piano, svolti secondo le direttive previste della Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 25/10/2013 può essere concesso un incentivo per un valore massimo di € 2.400,00 proporzionato alla durata del tirocinio, alla fascia di contribuzione ed ai costi effettivamente sostenuti. Il contributo erogato all'impresa ospitante o al soggetto promotore del tirocinio, se delegato dall'impresa, è finalizzato a coprire i costi dell'indennità, le spese assicurative e, dove non ricompreso nei servizi formativi della dote lavoro persone con disabilità, anche il percorso di informazione e formazione in tema di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del d.lgs 81/2008 e ss.mm.ii., nonché la sorveglianza sanitaria obbligatoria.

L'importo erogato a copertura dei costi di indennità di tirocinio non può in ogni caso essere superiore all'effettivo importo erogato al destinatario, tenuto conto delle eventuali deroghe previste dalle disposizioni regionali in materia di tirocini.

Incentivi e contributi per lo sviluppo della cooperazione sociale

Possono essere previsti:

- incentivi e contributi per le cooperative sociali inerenti la creazione di nuove imprese sociali di tipo B e/o rami di impresa cooperativa che diano luogo all'assunzione di persone con disabilità;
- incentivi alle cooperative sociali di tipo B per valorizzare la funzione di accompagnamento del lavoratore con disabilità già occupato all'interno delle cooperative stesse da almeno 12 mesi nella transizione verso altre aziende for profit.

Per la creazione di nuove imprese sociali di tipo B o rami di impresa il contributo massimo erogabile è di € 30.000,00, concesso a fronte della presentazione di un progetto e proporzionalmente alla tipologia di intervento ed al numero di persone disabili coinvolte. Gli incentivi alla transizione verso aziende for profit sono distinti dagli incentivi all'assunzione e prevedono un massimale di € 5.000,00.

5.2.2 Modalità di erogazione degli aiuti alle imprese

L'erogazione di contributi alle imprese è soggetta alla disciplina sugli aiuti di stato che pone il divieto agli Stati membri di erogare risorse alle imprese che possano falsare la concorrenza. Non sono considerati aiuti che falsano la concorrenza quelli stanno al di sotto di una determinata soglia economica "de minimis" o che sono erogati, nel rispetto di determinate intensità di contributo, relativamente ad ambiti per i quali tale erogazione è considerata compatibile con il principio di libera concorrenza. Tra questi ambiti rientrano gli aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili (ex artt. 40-41-42 del Reg CE 800/2006).

Gli aiuti erogati nel presente Piano possono quindi essere concessi ai sensi di uno dei due seguenti regolamenti:

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

Nelle disposizioni attuative vengono specificate le modalità di erogazione del contributo, la normativa a cui è sottoposto e la modalità di richiesta dell'aiuto.

Quadro dei servizi previsti dalla dote impresa – collocamento mirato

AREA SERVIZIO/CONTRIBUTO	CONTENUTO	MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO	OUTPUT / RISULTATO	MASSIMALI
A) Consulenza e accompagnamento alle imprese				
Consulenza accompagnamento	ed Sono ammissibili i seguenti servizi di accompagnamento che devono tutti essere legati alla possibilità di assunzione di una persona disabile: - Consulenza organizzativa e sulla responsabilità sociale d'impresa; - Formazione del personale interno; - Consulenza per la selezione di ausili e per l'adattamento del posto di lavoro; - Servizi informativi sulle opportunità legate alla legge 68/99; - Tutoraggio iniziale alle persone assunte - Altri servizi	50% del servizio a processo e 50% del servizio a risultato	<u>Output:</u> Relazione finale delle attività svolte <u>Risultato:</u> Rapporto di lavoro subordinato o missioni di somministrazione della durata complessiva non inferiore a 180 giorni	2.000 Euro per assunzione
B) Incentivi per l'assunzione e per percorsi di tirocinio				
Incentivi per l'assunzione	- Contributo all'impresa per l'assunzione di persone disabili - Contributo all'impresa per l'acquisto di ausili e per l'adattamento del posto di lavoro	A risultato	<u>Risultato:</u> Rapporto di lavoro subordinato o missioni di somministrazione della durata complessiva non inferiore a 180 giorni	Variabile a seconda della tipologia di contratto e della fascia di appartenenza
Incentivi per percorsi di tirocinio	- Contributi alle aziende per lo svolgimento di tirocini formativi e/o di orientamento o di inserimento/reinserimento lavorativo di persone con disabilità svolti secondo le direttive previste dalla DGR n.825 del 25/10/2013	A processo	<u>Output:</u> Output previsti dal percorso di tirocinio	2.400 euro
C) Incentivi e contributi per lo sviluppo della cooperazione sociale				
Contributi e servizi per lo sviluppo della cooperazione sociale	- Incentivi e contributi per le cooperative sociali inerenti la creazione di nuove imprese sociali di tipo B e/o rami di impresa cooperativa	A processo	<u>Output:</u> Costituzione cooperative sociali di tipo B e/o rami con assunzione di persone con disabilità	30.000 euro
Incentivi per la transizione	- Incentivi alle cooperative sociali di tipo B per valorizzare la funzione di accompagnamento del lavoratore con disabilità già occupato verso altre aziende	A risultato	<u>Risultato:</u> Rapporto di lavoro subordinato o missioni di somministrazione della durata complessiva non inferiore a 180 giorni in imprese non cooperative	5.000 euro

5.2.3 *Soggetti attuatori*

I contributi previsti dalla dote impresa – collocamento mirato sono erogati alle imprese che abbiano almeno una sede operativa nel territorio della Provincia di Mantova.

Per quanto riguarda la “Consulenza ed accompagnamento alle imprese”, come fornitore dei servizi può essere individuato qualunque soggetto in possesso delle specifiche competenze previste al fine del raggiungimento degli obiettivi dell’intervento, fatta eccezione per le attività per le quali la normativa nazionale e/o regionale vigente preveda l’esecuzione da parte di soggetti dotati di specifiche iscrizioni al albi, accreditamenti o autorizzazioni.

Nel caso degli incentivi per i tirocini l’erogazione può avvenire non già direttamente all’impresa, ma all’ente accreditato proponente, previa delega da parte dell’impresa stessa.

5.2.4 *Durata della dote*

La durata della dote impresa varia a seconda della tipologia di servizi attivati, come riportato nella tabella sottostante.

Attività	Durata
Consulenza ed accompagnamento	max 12 mesi
Incentivi per l'assunzione	a risultato
Incentivi per percorsi di tirocinio	in relazione alla durata del tirocinio
Contributi e servizi per lo sviluppo della cooperazione sociale	max 24 mesi
Incentivi per la transizione	a risultato

5.3 Azioni per l'accompagnamento, il miglioramento e la qualificazione del sistema

La Provincia di Mantova intende realizzare azioni di sistema e di accompagnamento, complementari all'attuazione dei percorsi volti all'inserimento lavorativo e formativo.

Oltre alla prosecuzione delle sperimentazioni intraprese con esito positivo nel precedente periodo di programmazione, la Provincia si riserva la possibilità di attivare degli interventi coerenti con le aree di intervento previste dalle linee guida regionali:

- incremento dell'occupazione e mantenimento lavorativo dei disabili attraverso progetti sperimentali su specifici target (es. inserimenti lavorativi rivolti a persone disabili inseriti in percorsi riabilitativi della dipendenza o nella psichiatria o della tossicodipendenza);
- potenziamento della rete dei servizi;
- sperimentazione di percorsi per l'orientamento scuola/lavoro;
- sviluppo dei sistemi informativi e degli osservatori;
- promozione, sensibilizzazione e diffusione di buone prassi;
- potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale;
- implementazione dell'informazione web anche tramite social network;
- implementazione del sistema delle convenzioni.

Annualmente la Provincia di Mantova propone a Regione Lombardia le azioni di sistema che intende promuovere.

In particolare la Provincia pone l'attenzione sulle iniziative volte al sostenimento dell'agricoltura sociale e sulla prosecuzione della sperimentazione avviata nel precedente periodo di programmazione relativamente al modello mantovano di inserimento lavorativo. In particolare la Provincia sostiene gli ambiti di monitoraggio e di autovalutazione dei tavoli territoriali.

6 Tempistiche di erogazione dei servizi

L'avvio e la conclusione delle attività previste dal Piano provinciale sono fissate da Regione Lombardia in:

- 1/15 Aprile 2014 avvio dei piani provinciali triennali;
- 31 Marzo 2015 termine per impegnare le risorse dei piani provinciali 2014;
- 31 Marzo 2017 chiusura e rendicontazione dei piani 2014.

6.1 La fase transitoria

Al fine di garantire la continuità degli interventi a sostegno delle persone disabili la Provincia, terminate le attività finanziate nel precedente periodo di programmazione, provvederà ad attivare nuovi interventi a valere sul nuovo Piano provinciale.

L'avvio delle nuove modalità gestionali sarà preceduto da una fase transitoria nella quale si applicheranno solo in parte le nuove modalità operative. La messa "a regime" del nuovo modello è infatti condizionata dai tempi di realizzazione dell'adeguamento del sistema informativo.

Il nuovo modello gestionale entrerà in vigore già da aprile 2014 soltanto per quanto riguarda le modalità di individuazione dei destinatari, con l'eccezione eventualmente di quei destinatari per i quali si ritenga opportuno portare a termine attività intraprese in precedenza e conclusesi anticipatamente per esigenze di rendicontazione. Gli interventi attivati nel corso del 2014 sono però ancora finanziati e gestiti secondo i massimali e le modalità operative previste dal precedente periodo di programmazione.

A partire dal mese di gennaio 2015 gli interventi avviati sono gestiti con le nuove regole previste dai documenti programmatici regionali e dalle disposizioni provinciali per il periodo di programmazione 2014-2016.

6.2 Cronoprogramma

Terminata la prima fase di gestione temporanea, il Piano è strutturato attraverso diversi momenti di assegnazione/prenotazione delle doti, a cadenza bimestrale, seguiti dal periodo di utilizzo delle risorse che coincide con la durata dei servizi, che può arrivare fino a 24 mesi.

Di seguito è riportato lo schema con l'andamento temporale del Piano per ciascuna delle tre annualità.

Cronoprogramma

	2014										2015										2016													
I annualità	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen
Presentazione masterplan	V																																	
Approvazione cataloghi																																		
Prenotazione F. T.			V	V																														
Selezione destinatari						V		V		V																								
Prenotazione																																		
Utilizzo risorse F.T.																																		
Utilizzo risorse 2014																																		

	2015										2016										2017													
II annualità	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen
Presentazione masterplan	V																																	
Aggiornamento cataloghi																																		
Selezione destinatari	V		V			V		V		V																								
Prenotazione																																		
Utilizzo risorse 2015																																		

	2016										2017										2018													
III annualità	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen
Presentazione masterplan	V																																	
Aggiornamento cataloghi																																		
Selezione destinatari	V		V			V		V		V																								
Prenotazione																																		
Utilizzo risorse 2016																																		

V = attività caratterizzata da una specifica data di realizzazione/approvazione

7 Priorità di accesso alle doti

I servizi dote lavoro, vengono erogati alle persone individuate secondo le modalità riportata al punto 7, tenendo conto delle seguenti priorità definite a livello regionale e provinciale:

- disabili psichici;
- giovani di età inferiore ai 29 anni;
- over 45;
- persone con percentuale di disabilità superiore al 79%;
- donne;
- iscritti al collocamento negli ultimi 12 mesi;
- persone che hanno richiesto e usufruito di servizi con il collocamento mirato negli ultimi 24 mesi;
- persone che non siano stati destinatari di dote negli ultimi 24 mesi.

L'appartenenza a ciascuna dalle categorie ritenute prioritarie comporta l'assegnazione di un punteggio. La somma dei punteggi concorre a formare l'elenco delle persone individuate come beneficiarie di dote. A queste persone, compatibilmente con le risorse a disposizione, saranno erogati i servizi previsti dal presente Piano. Il dettaglio dei punteggi è definito nelle disposizioni provinciali.

Qualora si renda necessario in virtù di specifiche esigenze segnalate dalla rete territoriale o a fronte di una elevata concentrazione di richieste di accesso alle doti, possono essere definiti e adeguatamente resi noti ulteriori criteri di priorità di accesso.

8 Procedure e modalità di attuazione degli interventi

8.1 Criteri per l'assegnazione delle doti lavoro

Le doti lavoro vengono assegnate alle persone con disabilità, sulla base dei seguenti criteri:

- utilizzo delle liste di cui all'art. 6 della Legge 68/99;
- individuazione di destinatari con caratteristiche prioritarie definite sulla base delle indicazioni fornite da Regione Lombardia e con il Piano provinciale/segnalazione della rete dei soggetti coinvolti riunita all'interno dei tavoli territoriali.

Al fine di consentire una più equa modalità di individuazione dei destinatari, si ritiene di utilizzare in maniera congiunta il criterio della loro individuazione sulla base di caratteristiche prioritarie, con quello della segnalazione da parte dei tavoli territoriali.

Non potranno essere assegnate doti lavoro ai disabili che non siano:

- iscritti al collocamento mirato;
- in possesso del verbale di invalidità;
- in possesso della scheda per la definizione delle capacità (DPCM 13 gennaio 2000)

8.1.1 Selezione mediante utilizzo delle liste di cui all'art. 8 della Legge 68/99

Al fine di favorire l'integrazione tra il collocamento mirato e gli interventi finanziati con risorse del fondo regionale disabili, la Provincia può individuare, nell'ambito delle persone inserite nelle graduatorie di cui all'art. 8 della Legge 68/99, i soggetti a cui assegnare la dote lavoro. L'individuazione dei destinatari con questa modalità viene effettuata per mezzo del Comitato Tecnico sulla base delle caratteristiche dei disabili per i quali si rende necessaria l'erogazione di servizi finanziati mediante la dote lavoro. L'utilizzo di tale modalità di selezione è utilizzabile per max 10% dei destinatari dote lavoro.

8.1.2 Selezione mediante priorità dei destinatari e segnalazione dei tavoli territoriali

Al fine di consentire un'oggettività dei criteri di accesso alla dote e al contempo una governance ed un coordinamento a livello territoriale, la selezione dei destinatari di dote avviene integrando l'individuazione attraverso criteri di priorità con la capacità di valutazione e di indirizzo da parte dei tavoli territoriali.

La Provincia bimestralmente, o con eventuali tempistiche ridefinite da successivi atti provinciali, convoca i tavoli territoriali, in ciascuno degli ambiti che compongono il territorio provinciale. Qui una quota almeno pari al 60% dei destinatari dote lavoro viene individuata tra i soggetti definiti prioritari secondo i criteri stabiliti a livello regionale e provinciale, tenendo conto delle indicazioni di intervento proposte dai soggetti componenti il tavolo. I partecipanti ai tavoli, con l'eccezione degli enti accreditati, hanno inoltre la facoltà di segnalare come potenziali destinatari di dote, in numero non superiore al 30% del numero complessivo di doti lavoro assegnate, anche soggetti non rientranti tra quelli con prioritari. Tali soggetti saranno pertanto

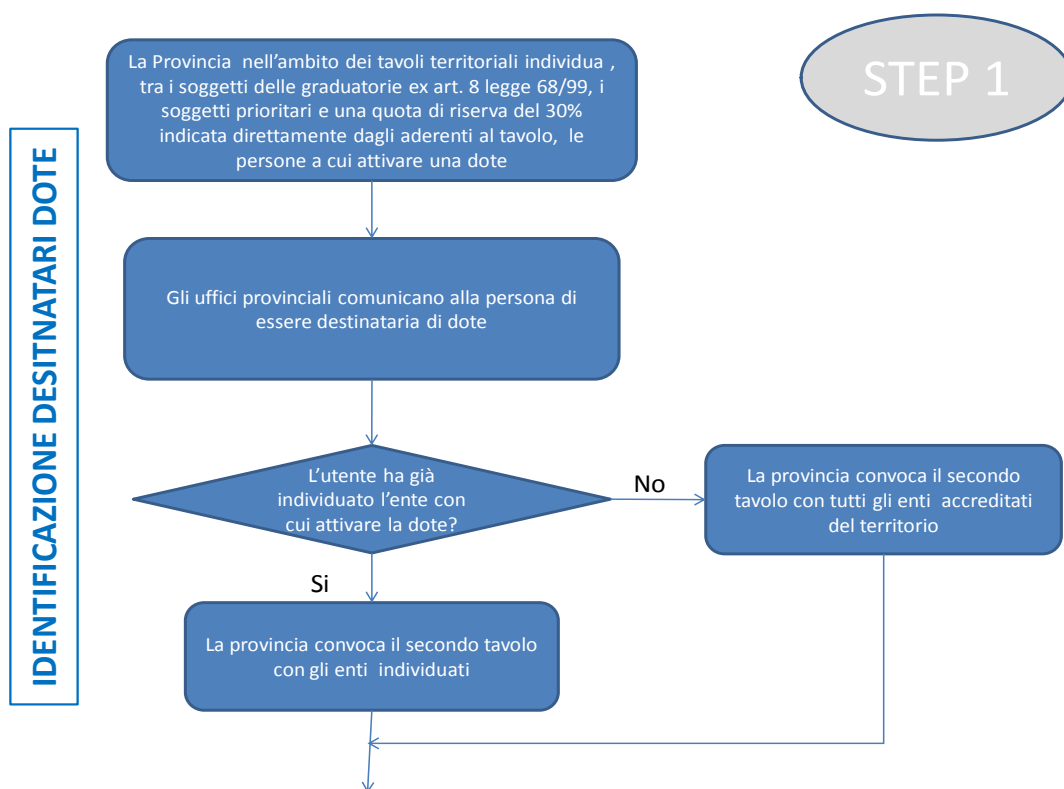
individuati su proposta dei membri del tavolo territoriale e previa accordo dei soggetti componenti il tavolo, sulla base di situazioni di comprovata urgenza o specifica difficoltà per le quali si ritenga opportuno un intervento mediante l'erogazione dei servizi previsti dalla dote lavoro.

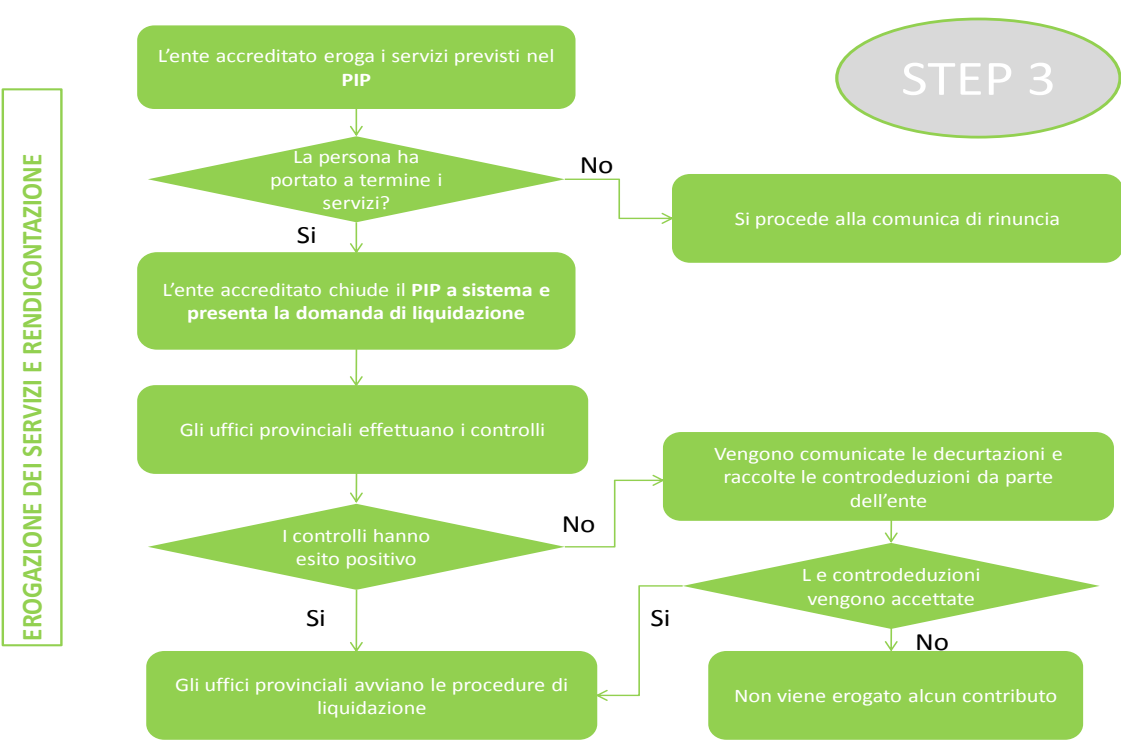
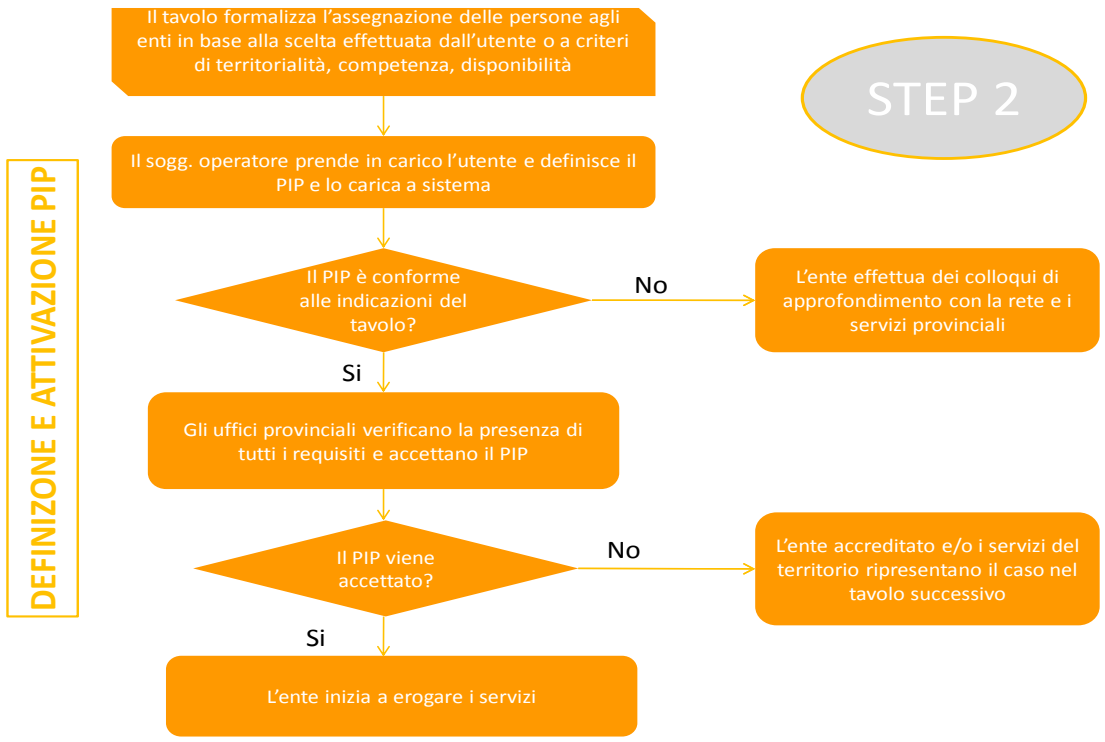
8.2 Presa in carico dei destinatari da parte dei servizi regionali accreditati e definizione del PIP

Gli uffici provinciali comunicano alle persone destinatarie di dote il diritto acquisito. Alle persone selezionate che non comunicano un'indisponibilità ad effettuare il percorso, viene chiesto di indicare eventuali preferenze nell'individuazione dell'ente che dovrà prenderli in carico.

A un mese di distanza dal primo tavolo, la Provincia convoca un nuovo tavolo territoriale a cui prendono parte anche gli enti accreditati, con l'obiettivo di confrontarsi con la rete territoriale che può fornire indicazioni relative ai soggetti presi in carico e alle modalità di definizione dei percorsi da parte degli enti accreditati, garantendo così fin da subito una stretta collaborazione tra l'ente accreditato e i soggetti che compongono la rete territoriale di sostegno. Gli enti accreditati provvedono quindi alla definizione del PIP secondo le modalità previste dal manuale regionale.

8.3 Descrizione del flusso operativo





9 Ripartizione delle risorse per la realizzazione degli interventi

La quota assegnata annualmente alla Provincia di Mantova secondo il criterio di riparto di Regione Lombardia, viene così suddivisa per le diverse tipologie di interventi previste dal Piano.

Tipologia di intervento	Utilizzo risorse
Dote Lavoro - persone con disabilità	minimo 60%
Dote Impresa - collocamento mirato	minimo 15%
Azioni di sistema	max 10%
Assistenza tecnica	max 7%

L'impiego delle risorse sarà modulato fino al raggiungimento del 100% incrementando prioritariamente la Dote Lavoro – persone con disabilità.

Tale ripartizione, da mantenersi nell'arco dei tre anni di funzionamento del Piano, viene poi definita annualmente con un maggior livello di dettaglio all'interno del masterplan dei servizi.

10 Risultati attesi in termini di assunzione e per tipologia di dote

Obiettivo del presente Piano provinciale è la promozione dell'integrazione lavorativa e l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili attraverso la definizione di percorsi personalizzati finalizzati all'inserimento lavorativo ed all'incremento dell'occupabilità.

Di seguito si illustrano gli obiettivi specifici, i risultati attesi e i relativi indicatori di realizzazione. Gli indicatori di realizzazione esposti misurano i risultati delle politiche messe in atto anche in relazione al genere, alla nazionalità e all'età.

Obiettivo specifico	<i>a) Aumentare il livello di occupabilità delle persone disabili</i>
Risultato atteso	Completamento del percorso di politica attiva per almeno l'80% dei soggetti destinatari a cui è stata assegnata una dote
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none">- Numero di utenti inseriti nei percorsi di politica attiva- Numero di utenti che hanno portato a termine i percorsi di politica attiva- Tipologia di servizi e ore complessive erogate- Numero di tirocini attivati e portati a termine

Obiettivo specifico	<i>b) Favorire un efficace inserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili</i>
Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none">1- Attivazione di un tirocinio ad almeno il 60% dei destinatari coinvolti2- Attivazione di un contratto di lavoro (a tempo determinato o a tempo indeterminato) per almeno il 25% dei destinatari che hanno concluso

	<p>positivamente il tirocinio</p> <p>3- Contratti di lavoro in corso o conclusi positivamente per almeno il 75% dei destinatari inseriti al lavoro a distanza di 6 mesi dall'avvio del contratto</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di tirocini attivati e portati a termine - Numero di persone che hanno ottenuto un contratto di assunzione a TD o TI - Numero di persone occupate a sei mesi dalla fine del percorso - Numero di persone non occupate a sei mesi dalla fine del percorso per le quali sia stato attivato un contratto a termine regolarmente concluso.

Obiettivo specifico	<i>c) Mantenere l'occupazione per persone disabili occupate e a rischio di perdita del posto di lavoro</i>
Risultato atteso	Almeno il 75% di persone disabili con posto di lavoro a rischio per le quali viene attivata una dote, mantengono il posto di lavoro nella stessa azienda o sono inserite in altra azienda con contratti a TD o TI
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di utenti inseriti nei percorsi di mantenimento dell'occupazione - Numero di utenti che hanno portato a termine i percorsi di mantenimento dell'occupazione - Tipologia di servizi e ore complessive erogate - Numero di persone che hanno mantenuto il posto di lavoro nella stessa impresa - Numero di persone che hanno ottenuto un nuovo contratto di assunzione a TD o TI

11 Forme di monitoraggio e valutazione utili alla verifica dell'efficacia degli interventi che si intendono realizzare

11.1 Monitoraggio e valutazione degli interventi

L'attività di monitoraggio e valutazione dei servizi realizzati nell'ambito del Piano Provinciale poggia sull'utilizzo del Sistema Informativo SINTESI, attraverso il quale vengono tracciate le informazioni relative ai destinatari dei servizi, ai servizi erogati ed agli aspetti di carattere amministrativo-gestionale. Il caricamento di tutte le informazioni sul sistema informativo è responsabilità degli uffici provinciali e degli enti accreditati, ciascuno per le parti di propria competenza.

Le fasi caratterizzanti la gestione dei fondi (programmazione delle attività, selezione delle operazioni, gestione e rendicontazione degli interventi, controllo, certificazione) vengono tracciate sul sistema informativo o in quanto elaborate direttamente a sistema o in quanto ne vengono tracciati gli esiti.

Attraverso l'utilizzo degli applicativi Sintesi, la Provincia può verificare lo stato d'attuazione degli interventi, gli elementi rendicontativi e i risultati delle azioni.

Il monitoraggio sarà dunque di 3 tipi:

- 1) quantitativo: monitoraggio dei servizi erogati all'utenza;
- 2) economico: monitoraggio amministrativo delle spese, importi impegnati, economie e residui;
- 3) qualitativo: prevede la rilevazione del grado di efficienza ed efficacia delle azioni previste dal PIP.

Per quanto riguarda il monitoraggio qualitativo la Provincia si riserva la possibilità di effettuare indagini, attraverso la realizzazione di sopralluoghi, colloqui, interviste e questionari, volte a valutare il livello di soddisfazione dei destinatari degli interventi ed acquisire indicazioni per i futuri periodi di programmazione degli interventi.

11.2 Attività di controllo

Ogni soggetto operatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi ed è altresì responsabile delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda e di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione. La Provincia verifica il rispetto delle indicazioni contenute nel manuale unico regionale e nelle disposizioni attuative relativamente agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni finanziate nelle loro fasi di avvio, in itinere e alla conclusione degli interventi stessi.

L'attività di controllo e monitoraggio, connessa alla rendicontazione delle spese, è finalizzata alla verifica delle condizioni per poter certificare la spesa ed effettuare la rendicontazione finale del Piano.

L'attività di controllo prevede in particolare le seguenti fasi di verifica:

- monitoraggio in itinere dell'attività, da svolgersi mediante verifiche in loco presso gli enti che erogano i servizi;
- analisi desk del 100% della documentazione caricata sul sistema Sintesi comprovante l'effettività delle prestazioni;
- verifiche in loco ex post sul 5% delle richieste di liquidazione attraverso una modalità di campionamento fondata su un'analisi dei rischi;
- verifica in loco su tutte le azioni di sistema attivate con verifica della documentazione di spesa relativa almeno al 30% delle righe di spesa campionate secondo criteri relativi alla tipologia delle spese e al peso finanziario.

Le risultanze dell'attività di monitoraggio e valutazione consentiranno alla Provincia di intervenire tempestivamente con azioni correttive qualora si riscontrino delle anomalie tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano, oltre ad essere un punto di partenza per le future attività di programmazione.

12 Conclusioni

L'attività di programmazione 2014-2016 per le politiche del lavoro rivolte ai soggetti disabili e alle imprese definita in coerenza con le linee guida di Regione Lombardia, fa rilevare come punti qualificanti una forte attenzione alla centralità della persona e alla personalizzazione degli interventi garantita attraverso l'introduzione di una modulazione in diverse fasce differenziate sulla base delle effettive necessità della persona cui corrispondono differenti intensità di aiuto. Rispetto al precedente periodo di programmazione particolare attenzione è posta sui criteri di accesso alla dote, che sono oggi definiti attraverso l'individuazione di specifiche priorità a livello regionale e provinciale a mediante l'utilizzo delle graduatorie ex art. 8 della Legge 68/99, che consentono un'integrazione tra gli interventi finanziati con il Fondo Regionale e le attività ordinarie del collocamento mirato. Un ulteriore elemento di novità è il nuovo ruolo previsto per le imprese, che vengono a configurarsi come beneficiari diretti di alcune misure di intervento volte a creare le migliori condizioni per favorire l'inserimento lavorativo ed il mantenimento del posto di lavoro per le persone disabili. Gli interventi che si intende finanziare per mezzo delle azioni di sistema rappresentano invece un forte elemento di continuità con quanto sperimentato con esiti apprezzabili nel precedente periodo di programmazione. In particolare sono mantenute e implementate le sperimentazioni riguardante i percorsi di inserimento nell'ambito dell'agricoltura sociale.

Il nuovo periodo di programmazione introduce alcuni significativi elementi di novità sia dal punto di vista delle procedure che ne regolano il funzionamento che da quello degli strumenti a disposizione degli operatori. In particolare sul versante dell'innovazione la cifra risulta essere quella di un sistema caratterizzato da diversi elementi innovativi, tra i quali si segnalano:

- introduzione, quale strumento di governance dell'intero sistema, dei tavoli territoriali, la cui composizione e modalità di funzionamento è peraltro in gran parte frutto di un'azione di sistema sperimentale avviata nel precedente periodo di programmazione. I tavoli territoriali sono il luogo in cui i diversi attori coinvolti partecipano attivamente al governo dei sistemi incidendo sia sulla modalità di selezione dei destinatari che sulla definizione dei percorsi e il monitoraggio degli esiti degli stessi;
- condivisione delle informazioni e delle banche dati in possesso dei soggetti aderenti ai tavoli;
- introduzione di specifici servizi di accompagnamento alle imprese, attraverso i quali queste potranno richiedere un contributo per la realizzazione di iniziative che in qualche misura facilitino o creino le condizioni per l'inserimento ed il mantenimento del posto di lavoro dei disabili;
- riconoscimento di alle cooperative sociali di tipo B di incentivi per la transizione, in seguito ad un percorso di accrescimento dell'occupabilità delle persone con disabilità, verso aziende "for profit";
- previsione di strumenti di valutazione dell'occupabilità della persona nell'ambito degli interventi di "Valutazione del potenziale".

La stessa attività di “Valutazione del potenziale”, dopo una prima fase di sperimentazione, deve diventare strumento ordinario ai fini della valutazione dell’occupabilità delle persone sia per consentire un’adeguata definizione degli interventi, sia per favorire una miglior programmazione delle risorse a disposizione.

In ultimo si pone in evidenza come elemento di sostenibilità e continuità d’intervento la significativa attenzione prestata all’integrazione delle politiche attive del lavoro rivolte a soggetti disabili con le funzioni istituzionali svolte dal Servizio Disabili Provinciale e dalle funzioni di collocamento mirato. A questo proposito sia l’introduzione della possibilità di individuare destinatari di dote i soggetti nelle graduatorie ex art. 8 della Legge 68/99 che il ruolo di coordinamento dei tavoli territoriali, consentiranno di ancorare e mettere stretto raccordo le esperienze di gestione delle attività del collocamento mirato con quelle portate avanti per mezzo degli interventi finanziati con il Fondo Regionale.